



Tonucci & Partners

MEMO

Il nuovo Codice di
Corporate Governance:
rivolto a tutte le società
con azioni quotate sul
Mercato Telematico
Azionario gestito da
Borsa Italiana

Febbraio 2020

Il nuovo Codice di *Corporate Governance* e le Raccomandazioni del Comitato per il 2020

Il Comitato per la Corporate Governance – costituito nel 2011 da ABI, ANIA, Assonime, Confindustria, Assogestioni e Borsa Italiana S.p.A. – ha approvato e pubblicato, il 31 gennaio 2020, la nuova edizione del **Codice di *Corporate Governace*** (“Codice CG 2020”), precedentemente denominato Codice di Autodisciplina ed approvato nel luglio 2018.

Già in occasione della *Italy Corporate Governance Conference*, tenutasi il 9 e 10 dicembre 2019 a Milano, presso la sede di Borsa Italiana, era stata annunciata quest’ultima edizione del Codice CG 2020 e, nella stessa giornata, sono stati approvati e pubblicati il Rapporto 2019 sull’applicazione del Codice e le Raccomandazioni del Comitato per il 2020 (“Raccomandazioni 2020”).

Destinatari ed applicazione

Il Codice CG 2020 è rivolto a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le società che decideranno di adottare il Codice CG 2020 potranno applicarlo a partire dall’esercizio 2021 e dovranno conseguentemente informare il mercato nelle relative relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari, che saranno pubblicate nel 2022.

Nel frattempo, la precedente versione del documento (il Codice di Autodisciplina approvato nel luglio 2018) rimane applicabile.



Principi guida e sintesi dei principali elementi innovativi del Codice CG 2020 e delle Raccomandazioni 2020:

- semplificazione;
- strutturazione in sei articoli, contenenti: Principi (obiettivi di una buona *governance*) e Raccomandazioni (comportamenti adeguati ad attuare i suindicati obiettivi);
- eliminazioni dei Commenti (contenuti nel Codice di Autodisciplina del luglio 2018);
- introduzione di varie definizioni, tra cui: amministratori, organi di amministrazione e di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile;
- neutralità rispetto al sistema di *governance* adottato dalle società;
- adesione volontaria da esplicitarsi nelle relative relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari;
- “*comply or explain*”, in tutto o in parte, con prevalenza della sostanza sulla forma;
- graduazione dei Principi e delle Raccomandazioni in relazione alla dimensione ed agli assetti proprietari della società ed ispirati ai principi di flessibilità e proporzionalità;
- introduzione del concetto di successo e sostenibilità dell’attività d’impresa per la creazione di valore nel lungo termine;
- implementazione del dialogo con azionisti (c.d. *engagement*), stakeholder rilevanti (lavoratori, creditori, consumatori ed altri), investitori istituzionali e gestori di attivi;
- implementazione della tempestività dell’informativa pre-consiliare e della tutela della riservatezza;
- maggiore rilevanza e presenza degli amministratori non esecutivi e degli amministratori indipendenti;
- implementazione dei criteri di diversità, di genere, di indipendenza e relative valutazioni e verifiche;
- adeguatezza e sostenibilità della remunerazione degli amministratori esecutivi e non esecutivi e dei componenti dell’organo di controllo, anche in considerazione dei requisiti c.d. ESG (*environmental, social and governance*);
- nomina e ruolo del *lead independent director* (nei casi previsti).



In particolare, si segnalano, sotto il profilo applicativo, le seguenti novità.

A. In materia di “*Composizione degli organi sociali?*” (art. 2):

oltre ai richiamati principi e requisiti di professionalità, competenza, diversità, adeguatezza del numero di amministratori non esecutivi e di amministratori indipendenti, la raccomandazione n.5 prevede per l’organo di amministrazione (alternativamente: il consiglio di amministrazione in caso di adozione del sistema tradizionale (art. 2380 e ss. cod. civ.) o monistico (art. 2409-*sexiesdecies* e ss. cod. civ.); il consiglio di gestione nelle società che invece adottano il modello dualistico (art. 2409-*octies* e ss. cod. civ.):

- (i) la presenza di almeno due amministratori indipendenti, diversi dal presidente;
- (ii) nelle società c.d. grandi (con capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro) ed a proprietà concentrata (in cui uno o più soci partecipanti ad un patto parasociale di voto dispongano, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei voti in assemblea ordinaria) che l’organo di amministrazione sia composto per almeno un terzo da amministratori indipendenti;
- (iii) nelle società c.d. grandi che l’organo di amministrazione sia composto per almeno la metà da amministratori indipendenti e che si riunisca con cadenza periodica e, comunque, almeno una volta l’anno per le valutazioni inerenti al funzionamento dell’organo ed alla gestione della società;
- (iv) che sia per l’organo di amministrazione, sia per l’organo di controllo (alternativamente: il collegio sindacale in caso di adozione del sistema tradizionale; il consiglio di sorveglianza nel sistema dualistico o il comitato per il controllo sulla gestione (nominato all’interno del consiglio di amministrazione) nel modello monistico), la società definisca i c.d. criteri di diversità, affinché almeno un terzo dei membri di tali organi sia costituito da componenti del genere meno rappresentato (raccomandazione n.8).

Con particolare riferimento alla tematica dell’ “*equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate*”, si rileva, inoltre, che la Legge 27 dicembre 2019 n.160 (“Legge di Bilancio 2020”), modificando gli artt. 147-*ter*, comma 1-*ter*, e 148, comma 1-*bis* del D.lgs. 58/1998 (“TUF” - Testo Unico della Finanza), ha aumentato ad almeno due quinti la quota dei componenti degli organi di amministrazione e controllo riservata al genere meno rappresentato e ne ha



esteso la durata da tre a sei mandati consecutivi, con decorrenza dal primo rinnovo successivo al 1 gennaio 2020 (data di entrata in vigore della Legge di Bilancio 2020).

La Consob ha chiarito, con Comunicazione n.1/20 del 30 gennaio 2020, che, nel caso in cui un organo sociale sia composto da tre componenti, sarà ritenuto *“in linea con la nuova disciplina l’arrotondamento per difetto all’unità inferiore”*. Per gli organi sociali composti da più di tre componenti, rimane applicabile il criterio dell’arrotondamento per eccesso all’unità superiore, come disciplinato dall’art. 144-*undecies.1*, comma 3, del regolamento Consob c.d. Emittenti (delibera n.11971/1999 e s.m.i.).

B. In materia di *“Funzionamento dell’organo di amministrazione e ruolo del presidente”* (art. 3), di *“Nomina degli amministratori e autovalutazione dell’organo di amministrazione”* (art. 4), e di *“Remunerazione”* (art.5):

vengono indicati i principi che regolano i seguenti obiettivi: efficace gestione e funzionamento; ruolo di raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi in capo al presidente; adeguata ripartizione interna delle funzioni ed istituzione di comitati consultivi di supporto; adeguata disponibilità di tempo da dedicare all’incarico; trasparente e funzionale processo di nomina e successione degli amministratori; valutazioni periodiche; politiche per le remunerazione trasparenti, funzionali al perseguimento del successo sostenibile della società e coerenti con i criteri e risultati conseguiti.

Le relative raccomandazioni (dalla n.11 alla n.31) prevedono, in sintesi:

- (i) l’adozione di un regolamento interno che disciplini il funzionamento e lo svolgimento dei lavori dell’organo e dei comitati, con particolare riferimento - a cura del presidente e con l’ausilio del segretario - alla efficiente e tempestiva gestione delle informative pre-consiliare; alla prevista partecipazione alle riunioni di dirigenti aziendali; alla possibilità che i componenti degli organi di amministrazione e controllo siano edotti dell’attività e delle dinamiche aziendali; all’adeguatezza e trasparenza del processo di autovalutazione;
- (ii) la nomina di un amministratore indipendente quale *lead independent director*, nei casi e con le funzioni previste;



- (iii) gli orientamenti dell'organo di amministrazione (delle società c.d. grandi) in merito al numero massimo di incarichi detenuti in altre società quotate o rilevanti da parte dei suoi componenti o dei componenti dell'organo di controllo;
- (iv) l'istituzione (all'interno dell'organo di amministrazione), i requisiti per la composizione e le funzioni dei comitati (nomine, remunerazione, controllo e rischi);
- (v) nomina e revoca del segretario dell'organo di amministrazione, su proposta del presidente;
- (vi) la rilevante attività e le funzioni affidate al comitato nomine (composto in maggioranza da amministratori indipendenti) anche in supporto all'organo di amministrazione, in particolare per le procedure di autovalutazione e per la successione degli amministratori esecutivi (incluso il *chief executive officer*) e del *top management*;
- (vii) la rilevante attività e le funzioni affidate al comitato remunerazioni (composto esclusivamente da amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, incluso il presidente), in particolare per l'elaborazione delle politiche di remunerazione degli amministratori esecutivi e del *top management* bilanciate tra componente fissa e variabile, con obiettivi di *performance* ed in un orizzonte di lungo termine.

Si segnala che l'ordinamento italiano con la pubblicazione del d.lgs. n.49 del 10 maggio 2019, ha recepito la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "Shareholders' Rights Directive 2" o "SHRD 2") che modifica la direttiva 2007/36/CE per "l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti", con particolare riferimento alla tematica delle remunerazioni (ed anche delle operazioni con parti correlate e del diritto degli azionisti di porre quesiti prima dell'assemblea), modificando l'art. 123-ter del TUF e prevedendo, in particolare, (comma 3-ter) la natura vincolante (e non più solo consultiva) del voto assembleare in merito alle politiche di remunerazione e compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La Consob ha avviato, il 31 ottobre 2019, e sono tuttora in corso, le consultazioni per l'adozione delle modifiche alla propria regolamentazione in vigore (regolamenti c.d. Emittenti e c.d. Mercati).



C. In materia di “Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” (art.6):

con l’obiettivo di perseguire il successo sostenibile ed una continua “*identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi*”, le raccomandazioni (dalla n.32 alla n.37) prevedono, in sintesi:

- (i) la rilevanza del ruolo del *chief executive officer* in particolare per l’istituzione ed il mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per l’identificazione dei principali rischi aziendali da sottoporre all’analisi dell’organo di amministrazione e per l’esecuzione delle linee di indirizzo;
- (ii) la rilevante centralità del comitato controllo e rischi (composto esclusivamente da amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, incluso il presidente), anche in supporto all’organo di amministrazione, per la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi (la cui adeguatezza andrà verificata con cadenza almeno annuale) e per la nomina e la revoca della funzione del responsabile della funzione di *internal audit*.

*

Il Codice CG 2020 prevede che, in seguito, siano raccolti e pubblicati i chiarimenti (Q&A), da aggiornarsi sulla base delle istanze presentate dalle società aderenti.



Because we care.

ITALIA

Roma

Via Principessa Clotilde, 7
00196 (RM)
T +39 06 36227.1
F +39 06 3235161
mail@tonucci.com

Milano

Via Borromei, 9
20123 (MI)
T +39 0285919.1
F +39 02860468
milano@tonucci.com

Padova

Via Trieste, 31/A
35121 (PD)
T +39 049 658655
F +39 049 8787993
padova@tonucci.com

Prato

Via Giuseppe Valentini, 8/A
59100 (PO)
T +39 0574 29269
F +39 0574 604045
prato@tonucci.com

Trieste

Via Del Coroneo, 33
34133 (TS)
T +39 040 366419
F +39 040 0640348
trieste@tonucci.com

Napoli

Via Giosuè Carducci, 19
80121 (NA)
T +39 081 422784
F +39 081 418801
napoli@tonucci.com

Foggia

Via Vincenzo Lanza, 14
71121 (FG)
T +39 0881 707825
F +39 0881 567974

ALBANIA

Tirana

Torre Drin - Rruga Abdi Toptani
1001 (TR)
T +355 (0) 4 2250711/2
F +355 (0) 4 2250713
tirana@tonucci.com

ROMANIA

Bucharest

Str. Academiei 39 - 41
Sc.A Etaj 2, Birou 2.1, Sector 1
010013
T +40 31 4254030/1/2
F +40 31 4254033
bucharest@tonucci.com

SERBIA

Belgrade

Bulevar Kralja
Aleksandra 298a
11000
T +381 11 6149183
F +381 11 6149184
belgrado@tonucci.com